Anno XI. N. 4 — Udine, Mercoledì-Giovedì 4-5 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id. semestre	. . .	» 11
id. trimestre	. . .	» 6
id. mese	. . .	» 2
Estero: anno	. . .	L. 32
id. semestre	. . .	» 17
id. trimestre	. . .	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Scipitaggini della "Riforma"

La crispina *Riforma* sfoga in questi giorni la sua bile, ridendo e scherzando di quel riso che fa schifo e di con quei scherzi che sono la manifestazione più solenne di un animo vile e corrotto. Il giubileo sacerdotale di Leone XIII, che raccolse a Roma tutto il mondo, che toccò ogni cuore ben fatto, che persuase anche i meno benevoli alla Chiesa, della importanza, della vera grandezza, della potenza del papato, per l'organo crispino è una scena da burla, una ridicolaggine, uno spettacolo fallito, a cui non si degnarono prender parte che quattro rustici preti tabacconi, zotici e dal taschino vuoto, perfin dell'orologio, sicchè, poveri grami, neppure s'avevano il mezzo di misurar le ore spese alla commedia che si pensava, dalle teste calde clericali, di volere rappresentare a S. Pietro.

Rivolta lo stomaco si davvero a leggere le sciocchezie, i banali motteggi che usa il portavoce del gran ministro Crispi, nell'articolaccio che intitola: «La gran giornata del papa». E più l'animo s'infastidisce, quanto più manifesto appare che la *Riforma* con quella sua scritta mente per principio, e scherza, fin sacrilegamente, per far piacere al suo padrone, pur dimenticandosi, nella foga di servirlo, che bisognava tacere tante cose ch'essa pur racconta, se voleva che a Massaua almeno credessero, leggendola, che la gran giornata del papa a Roma fu una cosa meschinissima, e che fu *veramente esiguo il numero dei pellegrini, quantunque fossero qui* (a Roma) *attirati da ogni sorta di allettamenti e di facilitazioni.*

Se la *Riforma* non istesse a provarlo, parrebbe impossibile che la mente umana potesse arrivare a tanto di servilità, di bassezza, degradandosi fin all'estremo punto.

Negare i fatti più solenni e per cercare di distruggerli passarvi sopra lo scherno; contraddirsi poi col lodare il governo che seppe tener in freno tutti sicchè nessun disordine avvenisse in Roma, sono cose che non si concepiscono se non da chi ha rinunciato ad ogni dignità, ad ogni amore al vero, ad ogni interesse pubblico.

Davvero che peggio non poteva la *Riforma*, nel suo numero di ieri, servire il suo padrone.

Qualunque nemico del papato, anche il più acerrimo, non poteva, nè doveva menomare l'importanza della solenne dimostrazione di affetto, di riverenza tributato in questi giorni da tutto il mondo al romano pontefice. Stava anzi nel suo interesse farne risaltare l'imponenza, per dedurre poi, come al solito, che il governo italiano non è nemico del papa, e provare che seppe con ogni cura ordinare le cose decorosamente, proprio a modo, sicchè disordine alcuno non avvenisse a turbare la gioia comune. Ma no. La *Riforma* vuol distruggere il fatto della dimostrazione in cuore del papa, e scrive che *il sentimento religioso* «è di tanto diminuito, da vedere veramente esiguo il numero dei pellegrini», che «il papa ha dovuto, per la sua sottomissione ai rancori politici, dividersi nel momento più alto della sua vita, da quel popolo verso cui si dovrebbero volgere le sue benedizioni, sostituendo nelle cerimonie la teatralità alla universalità»; che Roma «ha tenuto un contegno ammirabile, serena nella sua indifferenza dignitosa nel suo scetticismo». E tutto ciò scrive per provare che il governo, cioè Crispi, si è mostrato all'altezza della sua missione *nella difficile e delicata circostanza* del giubileo del pontefice!

Povero Crispi, se non trova migliori lodatori! La *Riforma* me lo fa proprio vedere un don Chisciotte, quando me lo presenta tutto fastidi, tutto sollecitudine, tutto cura, per salvare l'onore del paese, il prestigio del governo, mentre un *esiguo* numero di pellegrini che per «le varietà di tipi e di foggie di vestiario erano qualche cosa di strano o di ameno» s'erano raccolti a S. Pietro ad ascoltare la Messa del papa, e poi «si formavano per la via a comperare i ricordi, le corone, i ritratti del papa, le medaglie»!!!

Come si manifesta la stoltezza di coloro che vogliono ad ogni costo avversare quanto ha di più nobile, di più glorioso l'Italia; di quanti vogliono *comparire amici della libertà*, ed altro non sono che despoti o vili mancipi di questi.

W.

Il duca Torlonia e l'E.mo Cardinale Vicario

Riportiamo dall'*Osservatore Romano*:

E ora che il duca Torlonia non è più sindaco, non sarà inutile fare la storia della sua visita al Cardinale Vicario e della visita di restituzione da questi fattagli venerdì decorso.

Il duca Torlonia, davanti alle universali manifestazioni di affetto e di riverenza al Sommo Pontefice, non credette potersi esimere dai doveri che gli imponevano le sue qualità di gentiluomo e di buon cattolico.

Fu per questo che nel giorno di sabato 24 dicembre si recò dall'E.mo Cardinal Vicario per pregarlo ad essere l'interprete presso il Santo Padre dei suoi sentimenti di devozione, e dei suoi augurii per la fausta circostanza.

In pari tempo pregava Sua Eminenza a presentare al S. Padre gli augurii e le felicitazioni della parte del consiglio che sentiva come lui.

Con ciò il duca Torlonia sapeva di interpretare la volontà di tutti *i consiglieri* cattolici; e che ben si apponesse, lo hanno provato le visite successive fatte al Cardinal Vicario dagli stessi consiglieri.

L'E.mo Cardinale accettò l'incarico di cui era stato pregato dal sindaco e lo ringraziò della visita.

Nel successivo venerdì, poi, lo stesso E.mo si è recato al palazzo del duca Torlonia per restituirgli la visita.

Ricevuta come l'alto suo grado, e come la nobiltà della Casa Torlonia richiedevano, Sua Eminenza disse al duca, che non aveva ancora potuto parlare al S. Padre distesamente della visita; ma che era sicuro intanto di interpretare la volontà di Lui, venendo a ringraziare degli augurii e delle felicitazioni fattegli pervenire per suo mezzo.

Il duca Torlonia, senza accennare al fatto della destituzione, ripetè che aveva creduto suo dovere compiere un atto di rispetto verso il capo della religione, in cui egli era nato e nella quale sperava di morire, e verso un personaggio al quale si inchinano in questo momento e re e imperatori cattolici e non cattolici, verso un personaggio che, con le sue munificenze, con la sua continua e sapiente carità, si era reso benemerito di Roma.

Dopo ciò l'E.mo *Parocchi*, con lo stesso cerimoniale, fu riaccompagnato dal duca fino alla carrozza.

Dopo questa fedele narrazione si comprende sempre meno la ragionevolezza e l'opportunità del decreto di destituzione.

AL VATICANO

Lo czar al santo Padre

S. M. l'imperatore delle Russie ha inviato al s. Padre il seguente telegramma in data 31 dicembre da Gatchina.

«Prego Vostra Santità di accettare le mie sincere felicitazioni, in occasione del cinquantesimo anniversario del suo ingresso in seno al sacerdozio della Chiesa, alla quale il suo glorioso pontificato ha saputo rendere sì segnalati servigi.

Desideroso di assicurare gli interessi re-

APPENDICE — 79

Il piantatore della Martinica

Un minuto dopo lo sconosciuto era nel gabinetto di Malopra.

Aspettò che la portiera fosse ricaduta dietro di sè, che la porta si fosse rinchiusa; indi, fatti audacemente due passi avanti, si piantò in faccia a Malopra e gli disse:

— Eccomi!

— Io vi credevo morto.

— A dire il vero, si ha una bella pretensione a voler essere sempre fortunati; ma si danno dei casi nei quali anche i migliori calcoli sono sventati. Nestore Chambry, per servirvi, è uno di quelli che sanno vivere.

— I giornali avevano raccontato che la *Speranza* si era perduta corpo e beni, equipaggio e passeggeri.

— E' vero.

— E come va che voi siete ritornato?

— Sì, sono ritornato ma... solo.

E Nestore Chambry diede uno strano accento all'ultima sua parola.

— Ne siete ben sicuro? chiese tosto Malopra sempre più pallido.

— Sicuro... troppo sicuro.

Si fermò un momento, e guardò Malopra con uno sguardo canzonatorio, sotto del quale il tutore dei figli di Joubert tremò.

Nestore Chambry prese poscia una sedia, vi si accomodò a cavalcioni appoggiandosi col petto alla spalliera di essa e riprese a dire:

— Voi amerete, credo i racconti che parlano di naufragi, non è vero? precisamente come me; io, vedete, ero ancora un ragazzino tant'alto, e mi dilettava già di sentire i paurosi racconti di navigli sbattuti dalle tempeste, di zattere sulle quali i naufraggi cercavano salvezza... i sopravissuti alla catastrofe della *Medusa* erano per me tanti eroi, dei semidei, e quando al teatro si rappresenta quel dramma, io starei senza mangiare tutto il giorno per conservarmi un posto in piccionaia, affine di piangere a tutto mio piacimento durante le scene più patetiche e per poter cantar da gallo e rosicchiar mele durante gli intermezzi.

Malopra pareva avesse preso la risoluzione di lasciare al domestico di confidenza, da lui trovato a suo tempo per Joubert, la cura di condurre il colloquio nel miglior modo che gli piacesse.

Egli non si sentiva abbastanza padrone di se stesso per interrogare il superstite della *Speranza*, la ricomparsa di Chambry lo avea turbato in modo che Malopra penava a rimettersi dalla sorpresa sgraditissima.

La loquacità impudente di Chambry d'altra parte gli risparmiava di dover entrare in domande di certi particolari del disastro; perciò Malopra risolvette di non interrompere, senza necessità, il racconto che era per fare quel miserabile.

— In sulle prime, riprese a dire Chambry, la traversata era superba; il cielo azzurro, il mare calmo, l'allegria a bordo. Il signor Joubert reclamava da me pochi servizii, ed io avevo tutto il tempo che volevo per spassarmela con dei passeggieri che avevano voglia di ciarlare e di divertirsi quanto il possano fare persone della nostra condizione a bordo.

C'era tra gli altri un brettone alto, dai capelli come il lino il quale piagnucolava quasi sempre ricordando il suo paese; egli cominciava ad insegnarmi a suonare la girenda, e vi sarei riuscito benissimo se il mare e il vento senza prevenircene, non si fossero messi d'accordo di mandare in perdizione la *Speranza*.

Appena il capitano ci avvisò che vi era pericolo di affondare, aveste visto che confusione, che correre, che gridare!

Io non mi distaccavo più dal mio padrone; egli pareva calmo e risoluto; senza preoccuparsi di quello che possedeva in valori a bordo, egli pensava solamente alla sua salvezza e mi accorgevo che desiderava ardentemente di salvarsi.

La crisi si avvicinava... furono gettate le imbarcazioni in mare; ma la fretta, la confusione, e, più di tutto, il mare spaventevole le trabalzarono tosto in modo tale che vennero a spezzarsi contro il bastimento... io mi afferrai al primo oggetto che mi capitò alle mani e mi abbandonai alla corrente.

Quando mi fu possibile riflettere un momento e guardare attorno a me, io vidi spuntare la cima di un albero poco discosto da me; più in là degli infelici che lottavano contro la morte, ma senza alcuna speranza di salvezza; sopra una tavola scorsi il mio padrone.

Io lo conoscevo per un valente nuotatore e lo sapevo capace di lottare contro ogni estremità con indomabile energia; egli avea dei figli e parlava spesso di un grande dovere che dovea compiere.

Mio primo movimento fu di avvicinarmi a lui e di aiutarlo a salvarsi se qualche mezzo c'era ancora.

Ma in quell'istante mi siete venuto in mente voi, e mi ricordai della vostra promessa.

E in pieno mare, in faccia alla morte vicina, quando gli fui presso, alzai un pezzo di legno e colpii giusto.

In quella un flutto mi passò sopra il capo; quando l'acqua era calata, mi guardai attorno e non vidi più nulla.

Malopra si rosicchiava le unghie e fissava Chambry in volto coll'espressione di una odiosa curiosità.

— Io restai due giorni e due notti trabalzato dalle onde, continuava quel miserabile; senza mangiare, senza bere, e sentivo le mie forze venir meno a poco a poco; le mie mani oramai penavano a stringere il trave al quale mi ero attaccato; la fatica, la privazione di sonno e di alimenti ben presto mi avrebbero ridotto all'impotenza, quando scorsi una vela!

Io radunai tutte le mie forze e coll'energia della disperazione stracciai un pezzo di camicia, mi alzai per quanto mi fu possibile sull'acqua, e l'agitai in aria gridando con quanta forza mi restava.

(Continua.)

ligiosi dei miei sudditi del rito cattolico romano, non dubito che l'alta saggezza di cui vostra santità ha dato tante prove non mi permetta di conciliare i bisogni della Chiesa romana in Russia coi pricipii fondamentali del mio mio Impero.

Alessandro »

Il re di Portogallo

Ecco i telegrammi inviati dal re di Portogallo e dal re di Danimarca:

« Il primo dell'anno è il giorno del giubileo della Santità Vostra; vengo a presentarle i miei auguri e domandare alla santità vostra di benedire la mia famiglia, me e il popolo portoghese.

Luigi »

Il re di Danimarca

« Prego di aggradire le mie felicitazioni cordiali in occasione del giubileo che per grazia della divina provvidenza vi è stato concesso di celebrare oggi.

Cristiano re di Danimarca »

De tiara et infula Leonis XIII P. M.

Epigramma.

Augustam frontem renovantis sacra Leonis
Cingere Germanus, cingere Gallus avet.
Compos uterque redit: quid iam, si numine (victus
Paciferi Patris, iungat uterque manus?
Romae, cal. ian.
(della *Voce della Verità*).

ITALIA

Bologna — *Soldati disertori.* — Giorni sono partì da Bologna alla volta di Napoli un drappello di soldati, per riempire i vuoti degli ammalati in Africa.

Per viaggio il soldato Stefanuccio d'Osimo, del 49.o ha disertato,

Così dice il *Resto del Carlino*. Invece una lettera all'*Italia* farebbe apparire la cosa più grave. Vi si dice che disertò poi anche il soldato che fu chiamato a sostituire Stefanuccio.

Santa Severina — *Un brigadiere ucciso e mangiato dai porci.* — Stampiamo tale e quale questo dispaccio da Santa Severina, pubblicato dal *Calabro* di Catanzaro del 30:

« Notte ventidue, in comune di san Mauro, il brigadiere Speranza, zelante custode dell'ordine pubblico, cadeva vittima del proprio dovere ucciso con colpo di scure dal contadino Francesco Borda, pregiudicato. Il carabiniere Positieri eroicamente uccise poscia l'uccisore.

I maiali, di notte, dilaniarono il corpo del brigadiere emerito. E' censurabile l'operato delle autorità locali.

La giustizia procede zelantemente. »

Torino — *Caccia alla volpe in città.* — Il freddo ci doveva far vedere anche questa. Stamane — scrive la *Gazzetta di Torino* del 2 — abbiamo avuto una caccia alla volpe proprio nell'interno della città.

Sul far del giorno, una volpe, che, evidentemente, fu costretta dal freddo e dalla neve a lasciar le natie montagne, spinta dalla fame entrava in città e tutta smarrita si aggirava pel corso san Maurizio. Prima uno, poi due e poi tre e poi quattro e poi tante persone la videro, e naturalmente, si posero ad inseguirla, lanciandole dietro delle pietre e dei bastoni in mancanza di altri proiettili. Ed essa fuggiva, fuggiva sempre, e perduta la tramontana finì coll'andare a cacciarsi nella caserma delle guardie daziarie, rincantucciandosi nella cucina.

E là l'uccise il caporale di guardia, non sappiamo bene se con colpo di fucile, o di daga, o di bastone.

Ci dicono che le guardie daziarie di Vanchiglia intendano mandare la volpe, così inaspettatamente cacciata, al sindaco come strenna di capo d'anno.

Verona — *Congratulazioni* — Ieri abbiamo ricevuto il primo numero della « *Verona Fedele* » ingrandito di molto del formato ed accresciuto di notevoli e sostanziali migliorie nella redazione.

Presentiamo le nostre sincere congratulazioni.

ESTERO

America — *Rivolta evitata.* — Il *New-York Herald* ricevette, per la via di S. Francisco, notizie da Honolulu.

Mercè la presenza delle navi da guerra inglesi e americane, si potè evitare una rivolta ad Honolulu. I comandanti di quelle navi dichiararono che, al primo atto di ribellione, sbarcherebbero i loro equipaggi. Tuttavia l'agitazione non è ancora calmata, e si afferma che, se il re Kalakua persistesse a rifiutare la sua approvazione agli atti dell'assemblea legislativa, verrebbe deposto, e sostituito da un Governo provvisorio. Il movimento a favore dell'annessione delle isole Sandwich agli Stati Uniti prende vigore.

Austria-Ungheria — *Arresto importante.* — Scrivono alla *Perseveranza*:

Un arresto della più alta importanza politica si è fatto a Vienna nella persona del dottor Carlo Zivay, per taccia di alto tradimento.

Il dottor Zivay è il capo redattore del giornale panslavistico, che vede la luce a Vienna, *Der Parlamentär*. Egli era il capo degli agitatori in Austria a favore della Russia, era in intima relazione con Katkoff e altri membri del partito panslavistico, e lavorava specialmente affinchè gli slavi austriaci passassero alla chiesa ortodossa russa. Il dottor Zivay era genero del defunto Streifchowsky, redattore in capo del conosciutissimo giornale di Praga, *Politik*. E' molto istruito, conosce a perfezione le otto lingue slave, ed aveva estesissime relazioni a Lemberg, Agram, Praga, Mosca e Belgrado. Inoltre era uno dei principali collaboratori del giornale russo, *Nauka* che si stampava a Vienna, e dello czeco *Tabor*.

Svizzera — *Il Giubileo.* — E' significante assai il seguente telegramma che il *Secolo* ha da Berna in data 1.o:

La stampa cattolica svizzera celebra con entusiasmo il giubileo del papa Leone XIII, esaltandone il suo spirito di pace e di concordia.

Stasera in segno di festa molti falò brillano sulle montagne lucernesi e friburghesi.

Cose di Casa e Varietà

La salute del nostro arcivescovo

Ecco il telegramma oggi ricevuto.

Alla redazione del Cittadino Italiano, Udine

Bologna ore 2,20 pom.

Ieri sul mezzogiorno fu levata la prima fasciatura felicemente e sostituita la fasciatura stabile inamidata; egregiamente fu riparato il male riportato circa alla metà dall'omero al gomito del braccio; sinistro. Oggi mons. arcivescovo si è alzato con tutta indifferenza cammina, *riceve*, *scrive*. Credo però che il chirurgo non permetta di proseguir il viaggio prima dell'otto corrente. Ecco la vera verità che mi domandate.

Evangelista Costantini

Grate notizie comunicatici

Ricevo direttamente oggi da Bologna, colla data 2 gennaio, una graditissima lettera di Mons. Arcivescovo, dalla quale stralcio qualche brano, che mi sembra interessare l'intiera arcidiocesi:

« Venerdì sera (30 dicembre) diffusasi la notizia che la seguente mattina alle otto sarebbesi aperto il passo per Roma, radunai intorno al mio letto Mons. de Pauli, il parroco di S. Giacomo, l'Economo del Seminario e qualche altro diocesano che fu dato al momento trovare, e alla presenza del chiarissimo comm. dott. Paganuzzi, Preside del Pellegrinaggio della Regione Veneta, che si trovava alloggiato nello stesso albergo, ho incaricato Mons. de Pauli a ritirare dalle mani del buon Saboth il nostro astuccio enumerandogli quanto in esso si conteneva, l'indirizzo, i due Album dei Sacerdoti, le Cartelle rappresentanti l'Obolo, l'Indirizzo delle Società operaie, etc. etc., pregandolo di rappresentarmi dinnanzi al Sommo Pontefice, e di rappresentare per conseguenza l'intiera arcidiocesi. Aggiunsi altre parole che ponessero sempre meglio in evidenza il Clero, il Seminario, i Professori ed Alunni e i loro lavori, e quanto altro potè suggerirmi l'affetto verso la mia sposa. E tutto questo feci alla presenza del suind. dott. Paganuzzi, affinchè egli potesse, e come Pres. della regione, e come pratico di queste faccende, e come specialmente caro al nostro S. Padre, aiutare il nostro Canonico, perchè la nostra Arcidiocesi facesse la migliore figura possibile in mezzo a tanto splendore di solennità, quale dovea essere il terzo giorno del mese, a cui aveva già dovuto dolentissimo rinunziare . . . e fate conoscere a tutti la mia riconoscenza verso la Diocesi per la premura ed affetto addimostratimi in tale circostanza. »

Col massimo rispetto mi segno

Dev.mo servo
P. Ferd. Blasich.

Il nostro arcivescovo ai r.mi parroci urbani.

Al telegramma spedito a S. E. dai R.mi parroci urbani, non appena seppero il caso toccatogli, seguì la risposta seguente.

Bologna 1 gennaio 1888.

R.mo Novelli parroco Redentore, Udine,

Ringrazio parrochi urbani spero entro settimana proseguire viaggio.

Arcivescovo.

I R.mi parroci urbani al S. Padre Leone XIII.

Per illustri D. D. Francisco della Volpe magistro cubiculario suae sanctitatis

ROMAM

Summo Leoni XIII, pontifici pacifico, hodie L. sacerdotii annum solemniter agenti, parochorum novae Aquileiae sive Utini congregatio, tota gestiens animo, omnia a Domino caelitibusque fausta multa prece auxilisque votis auspicatur.

Petrus Novelli parochus senior.

Ieri (3) venne la seguente risposta:

Reverendo Pietro Novelli parroco

UDINE

S. Padre gradito augurii ringrazia benedice.

Cardinale Rampolla.

Concorso parrocchiale

Da oggi è aperto il concorso al beneficio parrocchiale di San Canciano di Prato carnico. Il tempo utile per presentarsi al concorso scade il giorno 4 febbraio venturo; l'esame canonico avrà luogo il giorno 8 di detto mese.

" La Campana del Comune "

monitore dei segretari comunali

Abbiamo ricevuto il primo numero della pubblicazione mensile dal titolo « *La Campana del Comune* » che si stampa in Cividale dalla tipografia editrice Fulvio quale supplemento al *Forumjulii*. La crediamo molto utile per i segretari comunali.

Così presto ?

Secondo il *Popolo Romano* il com. Garavaggio da pochi giorni venuto prefetto a Udine sarà in un prossimo movimento prefettizio traslocato a Novara.

Vice-pretore

a Palma è nominato Filippi.

Il nuovo acquedotto

ha cominciato ieri a portare la sua acqua in città. Per ora viene scaricata nel profondo pozzo della piazzetta s. Cristoforo finchè abbia perduto il gusto del catrame onde sono spalmati i tubi. Fu fatto un esperimento della sua forza di ascensione con un zampillo improvvisato sul piazzale del castello e si trovò essere di atmosfera 1,20 così che potrebbe ascendere ancora m. 12 più alto.

Incoraggiamenti

C. d. G. l. 2 — V. d. P. l. 1.

Questione dialettologica

Uno che si firma *friulano* sul *Giornale di Udine*, numero di ieri, fa la critica della mia ode friulana dal titolo *A Rome*, usando termini che non sono del tutto conformi alle leggi del galateo. Ma non monta; ci passo sopra alla forma ed accetto la discussione.

Ecco intanto l'articoletto in discorso:

« *Dialetto friulano bastardo*

Signore, vorrei che Ella permettesse ad *un friulano* di stampare nel *Giornale di Udine* poche parole su *di un friulano bastardo*, che si stampa nel giornale della setta temporalista. C'è uno che co' suoi versi intende di, condurci *a Rema*, dove a lui dice essere proibito di andarci.

Nei suoi versi ci sono molti *termini non friulani*, per cui devo credere che sia piuttosto uno slavo, che li scrive. P. e. *oferte* invece di *uffiars*, *superbos* per *supiarbs*, i *popui vins*, invece di *vins*, tanto per far rima con *divins*, *sklâs* per *sclafs* o *sclâs*, che rima poi con *stâs*, *non* invece di *nom*, *mons* per *mont*, ecc. ecc.

Pare impossibile che si voglia dare per *friulano* questo linguaggio bastardo.

Un friulano. »

« *Oferte* invece di *uffiars.* » L'abate Pirona nel suo Vocabolario friulano, lavoro unico del genere per il nostro Friuli, ed al quale ci è forza riferirci per ora come fece anche l'Accademia di Udine nel curare la ultima edizione delle poesie del miglior nostro poeta vernacolo, il Zorutti, non registra *oferit*, ma solo *ufiart* e *ufiert* (non *uffiart*) come participio pass. del verbo *ufrì* ed *ofrì*. Ma sta anche il fatto che dal popolo si usa *oferit*, come si usa anche, e forse più spesso, *ufrit*; e fra le diverse forme d'uso, credo sia lecito allo scrittore scegliere quella che più gli giova.

Anche lo stesso Pirona non segna *superbs*, ma d'altra parte non segna neanche *supiarb* (da cui dovrebbe venire *supiarbs* bensì *supierbos*, *supierbi* e *supierbiôs*). Perchè poi il Pirona non segna *superbs*, non ne viene di conseguenza che tale aggettivo non sia del friulano, mentre lo stesso ch. autore del Vocabolario friulano a pag. IX avverte che « le voci italiane quasi tutte possono essere adoperate dai friulani; dirò anzi (soggiunge) che moltissime tra quelle che comunemente e frequentemente si odono nelle varie regioni del Friuli non si trovano registrate nel vocabolario perchè non differiscono dalle prette italiane nè nella radice nè nella forma. » Resta dunque a sapere se *superbo* si usi dal popolo, ora io affermo che lo si usa, e in molte parti nel nostro Friuli, nè credo d'esser incorso in un *italianismo* adoperandolo.

« *Vins* invece di *vins* e *mons* invece di *mont*. » Scrive il Pirona su lodato: « La formazione del plurale in friulano è facilissima. Si aggiunge un' *s* al singolare, ed il plurale è fatto. » Nota poi che i nomi terminanti in *d* e *t* aggiungendo la *s* trasformano le due consonanti *ds* e *ts* in *s*. Sicchè qui avrebbe ragione il *friulano* mio critico. Ma siccome la pronuncia di questa *s*, risultante dalla *ds* e *ts*, è varia nei vari luoghi, tanto che in alcuni suona per *s* bella e buona, credo sia lecito al poeta (dico per dire, non ritenendomi tale) prescegliere una o l'altra. Ho tenuto quella che più consuona alla regola posta come generale.

« *Sklâs* per *sclâfs* o *sclâs* ». Nell'esemplare che tengo io trovo *sclâs*, il *k* dunque va addebitato al compositore del *Giornale di Udine*, o al *friulano* mio critico. Quanto alla forma *sclâfs* ch'ei vorrebbe sostituita, non so dove andar a pescare quella *f*. Resterebbe a dirsi *sclâvs*, analogicamente al *gnâvs*, che il Pirona porta ad esempio. Ma anche qui m'appoggio sul noto — *usus loquendi tyrannus verborum*, — e asserisco che si usa pronunciare *sclâs* e *sclâvs*; e quello io ho udito più spesso che questo, perciò l'ho prescelto.

« *Non* invece di *nom* » lo trovo nel Pirona, lo sento proferito e preferito dal popolo, e lo prescelgo anch'io.

Ecc. ecc....! Qui nulla posso dire a mia discolpa, nè mi resta che raccomandarmi alla misericordia del *friulano* critico.

Sac. *Liberale Dell'Angelo*.

Atto di ringraziamento

Non troviamo parole sufficienti ad esprimere quello che il cuor nostro tanto afflitto sente, per ringraziare degnamente, innanzi tutto, il Rev.mo Arciprete di S. Daniele funzionante delegato (che seppe elogiare anche con sì commoventi parole il deputato) il numeroso Clero, le Autorità tutte locali, la grande moltitudine dei parrocchiani e moltissimi dei paesi circonvicini, che con tanta carità vollero concorrere di buon grado ai funebri del sommamente compianto nostro ottimo zio P. Gio. Batta Piccini, Parroco di Rive d'Arcano, e per tal modo renderli solennissimi oltre ogni dire.

Deh! per tanto si compiacciano tutti di persuadersi che noi conserveremo una gratitudine la più sentita e indelebile verso tutti per una sì bella e sì espansiva dimostrazione di affetto verso il nostro lagrimato Zio.

Gli afflittissimi Nipoti
Gio. Batta e Luigi Piccini.

vincere premi da lire 5000 a lire 304500. Chi guadagnerà 304500 lire, non potrà dire di averle comperate per solo cento lire?

Gli ultimi biglietti che sono indubbiamente i più fortunati si trovano in vendita in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano, presso la banca Subalpina e di Milano e nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

La data dell' estrazione è fissata pel giorno 10 gennaio 1888 e i premi saranno prontamente pagabili senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Prestito della città di Milano 1861

83.a Estrazione del 2 gennaio 1888.

Serie estratte:

54	217	323	458	479	636	897	979
1007	1114	1259	1361	1392	1570	1679	1741
1752	1922	1934	1936	1943	2054	2245	2331
2573	2795	2834	2922	3160	3171	3197	3245
3407	3483	3505	3562	3841	3961	3981	4123
4139	4317	4409	4419	4748	4762	4856	5066
5192	5281	5304	5308	5320	5321	5460	5668
5670	5700	5709	5736	5799	5818	5850	5916
5970	5983	6198	6213	6294	6303	6499	6693
6708	6939	7041	7177	7198	7228	7545.	

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua notevolmente diminuita la depressione a nord-ovest, pressione molto aumentata sud ovest della Francia. Ebridi 145, Transilvania e Madrid 769. In Italia nelle 24 ore barometro salito 5 mm. in Sardegna; disceso da 3 a 4 mm. al sud pioggie sul versante tirrenico e sud, diverse nevicate, venti intorno a levante continuamente decrescenti in forza. Temperatura aumentata al centro e al sud. Stamane cielo coperto nebbioso, venti deboli freschi specialmente settentrionali, barometro 785 a nord, 764 versante Adriatico, alquanto depresso 700 Tirrenico, mare mosso agitato.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi, specialmente intorno a levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia nell' Italia inferiore, tempo tende a migliorare.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

L'esposizione vaticana illustrata

Il numero 7 di questo periodico offre la pianeta regalata dal capitolo lateranense, la tovaglia d'altare, che fa parte dell'altare, dono della diocesi milanese, il ritratto del conte de Mun, presidente effettivo del pellegrinaggio operaio francese, del cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims, presidente del Comitato d'onore del pellegrinaggio operaio francese, il solenne ricevimento pontificio del 16 ottobre 1887 nella sala ducale, il tappeto mandato al S. Padre dal sultano, e il salone sud-ovest con parte dell'aula d'onore costrutti per l'esposizione vaticana. Questo per la parte grafica. V' ha poi la descrizione dei singoli doni, una relazione del pellegrinaggio francese e un articolo concernente la galleria dei candelabri in Vaticano.

Ricordiamo che gli abbonamenti a questo importante periodico, il prezzo del quale per l' Italia è di lire 16, si ricevono all'amministrazione di esso in Roma, via venti settembre n. 31, e presso tutti i principali librai, nonchè presso gli uffici postali del regno.

Diario Sacro

Giovedì 5, s. Telesforo Pp. m. — Benedizione dell'acqua per le case.

(U. Q. ore 12, m. 32, sera).

ULTIME NOTIZIE

Telegramma particolare.

Il ricevimento dei comitati organizzatori del pellegrinaggio italiano. — Discorso del S. Padre.

Troppo tardi per essere pubblicato nel numero di ieri ci giunse il seguente dispaccio dal nostro solerte corrispondente da Roma:

Roma, 3 genn., ore 3,5 pom. — Alle ore 12 1/4 entra il papa nella sala ducale. Gli stanno presso i membri dei comitati parrocchiali. Egli siede sul trono circondato dalla sua corte e da circa 200 vescovi. Venturoli legge un applaudito indirizzo. Il pontefice risponde che, se altamente accetti gli furono i voti di tutte le nazioni civili, quello degli italiani lo consolò in modo speciale. Gran conforto gli è il veder radunati i figli devoti di tutte le parti d' Italia di quell' Italia che Dio predilesse ponendo in essa la sede del suo vicario. Sopra di essa i pontefici versarono tesori. Però figli sconoscenti nati nel grembo della Chiesa, non mancarono di denigrare il pontefice additmostrandolo quale nemico d' Italia. Ma i figli devoti anzichè ascoltare le accuse solennemente smentite da tutta la storia dei secoli, vennero a dare un segno del loro affetto al pontefice e del desiderio di vederlo ristabilito in quella condizione di vera sovrana indipendenza e di vera libertà che gli è dovuta. Con queste disposizioni — continua il S. Padre — veniste oggi. Ben sappiamo che ci si rimprovera di non amare il nostro paese e di volere la rovina di esso. Ma questa accusa non vi deve commuovere. Il papato forma la più vera, la più splendida gloria d' Italia e l' Italia sarà la prima, come la più vicina, a provare i beneficî della sede di Pietro. In guerra col papato avrà discordia dentro, sarà diminuito il suo prestigio e fuori troverà da ogni parte ostacoli. Gli italiani col papato vogliono la vera indipendenza poichè vedono in essa assicurati meglio gli interessi della patria. La *semplice ricorrenza* del giubileo è bastata a commuovere tutto il mondo. Sovrani, principi e popoli attestarono il loro riverente affetto. Questo fatto è dovuto alla provvidenza divina che servesi di strumenti meschini per la gloria della Chiesa. Questo fatto trova ragione nella potenza del papato, di questo faro luminoso che Dio pose in mezzo ai popoli per guidarli a salute, faro che è e sarà, quando tutto crolla intorno. Dalla persecuzione il pontificato romano sorgerà più glorioso e forte. Ogni nazione terrebbesi felice ed onorata di accogliere questa istituzione. Ad essa è nemica la perfidia e l'odio settario, che in ogni modo si frappone alla sua benefica azione. S' impedisce perfino ogni parola e ogni atto di sudditanza e una petizione all'assemblea del Governo. Quanti hanno a cuore la conservazione dell'ordine non permetteranno giammai che il papa si trovi non indipendente.

Queste brevi considerazioni valgano a mantenere costantemente i sentimenti manifestati. Il santo Padre implora sull' Italia i beneficî della pace salda rimanendo le ragioni della Sede apostolica.

U.

Un po' di speranza

Berlino 2 — La *Nord Deutsche* dice che la pubblicazione dei documenti falsificati provò i sentimenti leali dello czar e appianò la via ad un apprezzamento più assicurante della situazione generale.

Secondo la *National-Zeitung* l' imperatore disse ieri ai generali che nel presente anno le manovre del corpo di guardia e terzo corpo esigeranno la loro principale attenzione.

La *Nowoje Wremia* mostrasi soddisfatta delle spiegazioni *Reichsanzeger* circa i documenti falsificati, e considera l' incidente chiuso. Dice che le parole del *Reichsanzeger* mostrano la necessità di ristabilire relazioni franche e cordiali fra i due Stati vicini. Soggiunge che questo lieto risultato è conseguenza dell' udienza che Bismarck ebbe collo czar.

Il *Reichsanzeger* dice che il titolo di principe di Bulgaria e d'altezza reale dato dall'almanacco di Corte a Coburgo sarebbe inesatto poichè l'elezione non fu riconosciuta nè dalla Porta, nè dalle potenze e se fosse realmente principe di Bulgaria la costituzione non gli dà che il titolo di Altezza.

Campagna d'Africa.

Massaua 3. — E' constatato che il Negus è arrivato ad Aksum il 30 dicembre, assieme a Nasoro, per visitare la regina de Vollo-galla sua tributaria.

Dicesi che Gabruden abbia disertato dal campo di Ras Alula con 25 uomini e che si sia rifugiato presso la tribù di Teroa fra Ascaora e Okulo Ksai.

La banda di Debeb è aumentata di 200 uomini armati dei Remington. Il comando ha regalato a Debeb un cavallo; un altro lo ha regalato a Mohammed Aman che segue Debeb come consigliere.

E' constatato che nessun rinforzo abissino è ancora giunto all' Asmarra, neppur vi è giunto il barrambaras Tesammia che pare siasi arrestato a Schumazan.

Gli assortini non sono affatto preoccupati, ciò indica che nulla temono dal Negus.

La situazione dinnanzi Suakim è calma. In questi ultimi giorni i sudanesi perdettero 100 cammelli, presi loro dagli egiziani.

Notizie di D. Bosco

Ecco l'ultimo bollettino speditoci.

Torino 2 Gennaio 1888.

Carissimo in G. C.

La grave infermità dell' amatissimo nostro Padre non va peggiorando, ma il miglioramento è tuttavia assai lento. Il pericolo prossimo di morte pare scongiurato.

Egli augura e prega da Dio a tutti per l' anno testè incominciato salute spirituale e corporale, per poter progredire nella virtù, cui si deve attendere.

Infine, non temendosi più per ora cose allarmanti sulla infermità del nostro caro D. Bosco, mi riserbo a scrivervi il suo bollettino sanitario solo in quei giorni, in cui avrò novità rilevanti.

Non cessate di pregare, e credetemi sempre

Vostro aff.mo in G. C.
Firmato: *Sac. Michele Rua.*

Fascio italiano.

L' altro ieri a Modena il termometro della specola, al palazzo reale, ha segnato un minimo di 11 centigradi sotto zero: quello dell' osservatorio botanico al giardino nientemeno che 18 — Ad Alessandria fu fu trovato morto di freddo nella sua casa barricata dalla neve, un povero prete di 81 anni, don Giovanni Taverna. — A Preci, su quel di Spoleto, il cattivo tempo determinò la caduta di una valanga nella frazione di questo comune detta di Collescille. Due case rimasero rovinate, ed otto persone rimasero sotto le macerie. Cinque disgraziatamente morirono. — Nel venturo febbraio una comitiva di giornalisti spagnuoli verrà in Italia. — Dice la *Riforma* che 1209 contadini, quasi tutti mantovani, giunti a Porto Alegro (Brasile) non trovarono il promesso *lucroso lavoro*; ed essendosi rivolti al console italiano, questi li fece imbarcare per Montevideo. — Il S. Padre ricevette in udienza speciale i principi Colonna e Orsini ass. al trono, che, oltre gli augurî, presentarongli ricchi donativi.

Fascio africano.

Gli abissini spariscono a vista d' occhio! ora si telegrafa alla *Tribuna* che ras Alula non ne ha seco che 10 mila. — L'*Esercito* riferisce la voce che ras Alula tratti con san Marzano per divenire suo alleato contro negus Giovanni, e impossessarsi col nostro aiuto della corona abissina. E l' *Esercito* mostra di credere possibile ciò. Potrebbe darsi, che tanto dall' aprile siamo lontani. — L' altra notte si videro numerosi fuochi a Saati. — Secondo dispaccio al *Morning Post* da Massaua, re Menelick raccoglie truppe, ma non si sa perchè. — Lo stesso giornale ha che l' esercito del Goggiam resta alla frontiera del Sudan forse per opporsi ad un attacco dei dervisci contro l'Abissinia.

Fascio estero.

Nel programma del governo serbo si comprende la *riforma municipale*, il raddolcimento del reggime sulla stampa, la riorganizzazione dell'esercito, e (solite cose) le cerimonie ed il mantenimento delle buone relazioni con tutti. — Sono giunti da Atene a Brindisi e proseguirono per Milano il principe ereditario di Grecia ed il fratello di lui Giorgio. — Tisza da Budapest è partito il 2 corr. per Vienna. — Il conte di Stallberg ricevette a Berlino le insegne dell' aquila nera.

TELEGRAMMI

Belgrado 3. — La Scupcina malgrado l'opposizione dei liberali, approvò il prestito del *Comptoir d'Escompte* in seguito alle spiegazioni del ministro delle finanze. L'assemblea si aggiornò quindi o dopo le feste.

Berlino 3. — La *Nordallzeitung* smentisce recisamente tutte le notizie relative alla pretesa reggenza nel caso di morte dell'imperatore e di impedimento del Kronprinz.

Il Landtag prussiano è convocato il 14 corrente.

Budapest 3 — Il ministro dei culti Trefort diresse, oltre un mese fa circa, sulla riforma radicale dei seminari e specialmente sulla soppressione dei piccoli seminari, una lunga lettera al cardinale Simor. Vista l'alta importanza della cosa fu comunicata all' imperatore che la approvò. L' eminentissimo Simor non rispose ancora alla lettera.

Madrid 3 — La grande corazzata *Hercules* appartenente alla squadra inglese, si trova a Ferrol gravemente danneggiata dalla ripiena d'acqua avendo urtato in uno scoglio. — Si fanno grandi sforzi per salvarla, ma temesi che saranno inutili.

CARLO MORO gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

4 gennaio 1888.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 95.70	a L. 95 80
id. id. 1 genn. 1888	da L. 93.53	a L. 93.63
Rend. austr. in carta	da F. 75.65	a F. 75.75
id. in argento	da F. 72.90	a F. 73.—
Fior. eff.	da L. 202 50	a L. 203.50
Banconote austr.	da L. 202 50	a L. 203.30

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 3	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.6	752.7	755.4
Umidità relativa	65	59	39
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N		NE
Vento velocità chil.	4	0	8
Termom. centigrado	0.1	3.9	1.9

Temperatura mass. 5.9 — min. 3.4 || Temperatura minima all'aperto — 5.6

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.28 D.	—
	pom. 12.50	5.11	3.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.30	3.—	7.45	—

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres.

di Malaga

rimarie Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto

Alicante ecc. 85

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 18 —
» solo fusto (*con telaio ferro*) » 10 —

76

LETTI SPECIALI (uso Ottomano)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 3[illegible] —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 20 —
» solo fusto (*con telaio ferro*) » 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchetto, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale illustrato.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio, acero, mogano, pero, cipro, alloro, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Si vende da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e all'ingrosso e dettaglio dai Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano.

BRONCHITI LENTE

[illegible] infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

(34)

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 18 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.

Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi e Macchine** da cucire delle migliori fabbriche. 97

Appello a tutte le Famiglie

Il sottoscritto si crede in dovere di richiamare l'attenzione del Pubblico sui fraudolenti annunzi, che negli ultimi tempi tanto si moltiplicano nei giornali riferendosi a posate PATENTATE, e in riguardo si dichiara, che esse non sono altro che imitazione ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle I. r. patentate posate d'argento « Fenice » e si è risolto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le nostre I. r. patentate posate d'argento « Fenice » pel comodo del Pubblico anche al minuto.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per sole lire **22** franco il porto, l'*imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiai da tavola d'argento « Fenice » di finissima qualità.
6 forchette da « « « «
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento « Fenice » finissima qualità da merenda o per Fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento « Fenice » finissima qualità.
6 finissimi cucchiarini per uova.
1 cucchiarone d'argento « Fenice » grande a mestolo da zuppa.
1 « « « della più pesante qualità per latte.
6 pezzi di stupendi bozzoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'India o della Cina.
1 pepajuolo ed 1 bozzolo per zucchero.
1 candeliere portatile o per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso vaglia postale, previo invio dell'importo si eseguiranno dal **I. r. patentato Deposito** [illegible] **d'argento « Fenice » J. Silberberg, Vienna II Obere Donaustrasse N. 107**

N. B. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento**, e qual prova di rigorosa solidità nel caso non convenienti possono ritornarsi fra 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 9

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvizie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili*, *evidenti* avvertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate*, *lucide*, *Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia*, all'*occipite*, *rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino — che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica*, *depurativa degli umori* e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e con *testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, anzi il ringiovanire di lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si resero famigliare la Cromotricosina, nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Kathan e l'Ignazio Bracco.

Nel Rocco Ratto addetto allo stabilimento fotografico Sciutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di essere al completo nel terzo anno.

La Calvizie, sulla sua certa distruzione giurano per prove sue di loro e negli altri i parrucchieri Lavis sotto i portici dell'Accademia, il Dovoti in Soziai, il Belfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Serrano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare — tutti hanno [illegible] della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più facili calvizie, incompleta, che hanno ancora *peluria* e *lanuggine* molto si ottiene in 8, 10, o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete*, *lisce*, *lucide*, a *palla da bigliardo*. In queste [illegible]

[illegible]

La crescenza dei capelli [illegible] *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa [illegible] *peluria* e di *lanuggine* [illegible]

ACQUA MIRACOLOSA

Per le malattie d'occhi

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Prezzo del FLACON L. 1

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua [illegible] **antipellicolare chinino-Sottocasa**, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a [illegible] L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés !!

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50 e L. 4.— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da Kil. 1 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Selleray di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2, Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per rendere ai capelli ed alla barba il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere, e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. — Coll'impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro bruciato colore primitivo.

Prezzo del flacon L. [illegible]

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

premiata dal chimico RAVIERI di Madrid.

Per la perfetta guarigione dei *calli*, vecchi *indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Scatole doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

INCHIOSTRO MAGICO

— Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 1 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.